

Irruzione nel vagone blindato del Ventimiglia-Milano Ormai è un classico: rapina al treno, bottino un miliardo

I due «messaggeri postali» imbavagliati con il nastro adesivo - Il denaro era in valuta straniera - Il colpo tra Ronco e Arquata Scrivia

MILANO — La rapina al vagone postale è un classico. Questa volta è toccato all'espresso Ventimiglia - Milano, che arriva nel capoluogo lombardo alle 23,25. Numero di codice 945 in tratto Ventimiglia - Genova e 944 sino a Milano; dodici vetture in tutto, compreso il vagone blindato delle Poste a bordo del quale, l'altra sera, viaggiavano parecchi sacchetti pieni di valuta, in gran parte straniera. Un carico prezioso, forse inferiore al miliardo di lire, la cui presenza non è passata inosservata.

La banda che rapinò il treno deve aver studiato il piano, con molta tranquillità, a tavolino. Due i protagonisti, che devono senz'altro aver potuto contare su qualche altro complice. Tutto, infatti, è avvenuto in una decina di minuti e quando è stato dato l'allarme non c'era più traccia dei rapinatori.

L'azione è scattata giovedì sera, un quarto d'ora dopo la partenza del treno da Porta Principe. Sino a quel momento Luigi Brigliadoro e Raffaele Maffucci si appesero «messaggeri postali» chiusi dentro il vagone blindato agganciato direttamente al locomotore, avevano trascorso una serata tranquilla. Brigliadoro, un milanese di 45 anni, se ne stava immerso nei pensieri di uno che, come lui, serve le Poste dalla bellezza di ventisei anni di onorato servizio; Maffucci, ventiquattrenne di Foggia, in quelli di un giovane assunto da appena vent'anni. Si vedevano al sicuro, tutti e due, in quella carrozza completamente isolata dal resto del convoglio. Quando il treno, giunto a Ronco della stazione di Ronco Scrivia, ha rallentato, Brigliadoro non ha neanche alzato gli occhi per vedere dove si trovavano le carte in mano al conducente. Quando, dopo un percorso, per fare domande tanto ingenuo. La routine di tanti anni di servizio, tutto d'un tratto, si è però frantumata. Due, tre colpi di martello sulla maniglia, poi la porta si è spalancata all'improvviso. «Fermi, stasardi, questa è una rapina», ha urlato uno dei due malviventi, puntando una pistola. Brigliadoro e Maffucci non hanno fatto una mossa.

Angri, fallito assalto al postale: era già passato

SALERNO — Cinque banditi armati e con il volto coperto hanno tentato di fare una rapina ad un vagone postale ma il treno era già passato. Il fatto è accaduto ieri alle 5 nella stazione di Angri. I banditi dopo aver stordito con il calcio di una pistola la capostazione Angela De Angelis, di 33 anni, hanno atteso sul piazzale della stazione l'arrivo del treno. I malfattori hanno però, avuto una sorpresa: al posto del «passaggero» con vagone postale è giunto un merci. Il treno che avrebbero voluto rapinare era passato cinque minuti prima. I banditi sono quindi fuggiti a bordo di un'auto. Il capostazione, scosso, è stato ricoverato in ospedale.

Non hanno reagito. Né, del resto, avrebbero potuto, dal momento che viaggiavano completamente disarmati. Si sono trovati di fronte a due personaggi con il volto coperto dal passamontagna, armi in pugno, molto determinati. I due «messaggeri» sono stati subito neutralizzati, legati e imbavagliati con del nastro adesivo, con lo stesso nastro adesivo sono stati assicurati ad un tavolo. Per evitare di essere riconosciuti i rapinatori gli hanno incrociato anche gli occhi. «Erano molto nervosi» hanno detto Brigliadoro e Maffucci agli agenti della polizia ferroviaria di Milano. «Uno di loro — hanno aggiunto — portava un paio di scarpe nere, e questo pare sia l'unico indizio sul quale gli inquirenti dovranno lavorare. La rapina è durata pochissimo: i due hanno lavorato indisturbati per una decina di minuti arraffando i sacchetti pieni di valuta. Per portarli via il bottino hanno anche utilizzato una borsa nera contenente la cenà di uno dei due impiegati delle Poste. Poi sono saltati dal treno prima della stazione di Arquata Scrivia, approfittando di un rallentamento del convoglio.

A bordo, naturalmente, nessuno si è accorto di niente. L'esperto ha continuato la sua corsa con puntualità eccellente. Mentre Brigliadoro e Maffucci tentavano disperatamente di liberarsi, il «44» ha fatto in tempo a passare Tortona e Voghera. A Pavia, cioè quasi un'ora dopo la rapina, è un'impresa sono riusciti a dare l'allarme. «Siamo stati rapinati», hanno detto affacciandosi dal treno.

Il resto della storia l'hanno raccontata ai funzionari della polizia ferroviaria di Milano, del resto avvertiti dagli inquirenti in servizio alla stazione di Pavia. Ma avevano ben poco da raccontare, visto il trattamento che i rapinatori gli avevano riservato.

Dal responsabile degli Enti locali Il PSDI: sì alla giunta di sinistra in Sardegna

ROMA — Si del PSDI, da Roma, per la formazione di una giunta laica e di sinistra alla Regione Sarda, alla quale i socialdemocratici intendono partecipare. Questo il senso di una dichiarazione rilasciata ieri dal responsabile nazionale dell'ufficio enti locali del PSDI, Graziano Ciocia. L'esponente socialdemocratico ha affermato che in Sardegna il suo partito «una volta verificata l'adeguatezza dei programmi in rapporto alle posizioni attuali dei partiti intendeva impegnarsi direttamente nelle responsabilità di gestione del governo regionale. Secondo Ciocia, esiste, in Sardegna, la possibilità di dare vita in concreto ad un accordo fra forze laiche e di sinistra per costituire un'amministrazione efficiente e stabile. Una posizione analoga era stata espressa dal Partito Sardo d'Azione, dal PRI, dall'PCI e dalla maggioranza del PSI sardo.

Un nuovo scandalo clientelare nell'impero del ministro Gava: le Poste C'è personale in eccesso? Assumiamone altri 5 mila

La ripartizione proposta dall'amministrazione non tiene conto delle esigenze di organico - Potenziati gli uffici già stracolmi e trascurati quelli carenti di personale

ROMA — Un nuovo pasticcio clientelare sta per essere consumato dal ministro Gava. L'esercito dei dipendenti delle Poste (suo feudo tradizionale) è più folto che mai: 224 mila persone, una in più in meno, e sarebbe sufficiente per far funzionare un apparato ben più vasto di quello oggi esistente. Eppure le disfunzioni — come ogni cittadino può agevolmente constatare pagando un conto corrente o aspettando settimane per ricevere una cartolina — sono all'ordine del giorno. Perché non razionalizzare dunque il personale esistente? Perché non sfruttare al meglio le capacità e le professionalità oggi mortificate?

Mentre da mesi, anzi da anni, sindacati e forze politiche democratiche si ponevano — e ponevano all'amministrazione centrale — queste domande, il mese scorso Gava ha chiesto e ottenuto di assumere altre cinquemila persone (per la verità la richiesta era di 5.916 unità ma poi al consiglio dei ministri ha concesso lo sconto). Gli arrivi sono previsti per ottobre — e fin qui è storia nota. La novità qual è? E che mentre i sindacati, pure non opponendosi al provvedimento, hanno posto la condizione di utilizzare i nuovi arrivati per coprire gli attuali buchi nell'organico, l'amministrazione delle Poste si è presentata con un piano di ripartizione regionale dei futuri assunti che obbedisce alle più smaccate logiche clientelari. Insomma, non si risolvono i problemi di oggi. Non vengono eliminati da una parte le carenze e dall'altra gli esuberanti.

Su questo problema la CGIL del settore è decisa a dare battaglia. Proprio ieri è stato emesso un documento di denuncia che cifre alla mano mostra l'estrema disinvoltura con cui Gava e sottosegretari intenderebbero utilizzare le nuove assunzioni. Vediamole dunque queste cifre, tenendo conto che si riferiscono al caso più emblematico, cioè agli uffici centrali, dove più evidente è la sperequazione (in eccesso o in difetto) tra esigenze e realtà effettive.

In Piemonte, a fronte di un organico teorico di 3105

La promozione dell'esponente dc Camera di Commercio: «Cirillo è un manager»

NAPOLI — Professionalità e managerialità: questi i requisiti seguiti dalla Camera di Commercio di Napoli nella nomina di Ciriolo nel consorzio del bacino di carenaggio del porto di Napoli. Lo ha affermato Francesco Magliano, presidente della Camera di Commercio, in un discorso tenuto il 7 agosto in un incontro avuto col presidente della Provincia, il socialista Franco Iacono. Come si sa, nei giorni scorsi, il Consiglio provinciale aveva pubblicamente censurato — con un documento approvato all'unanimità — la nomina di Ciriolo nel consorzio. La cosa, a quanto pare, non è andata giù a Magliano il quale ha espresso «viva meraviglia» — come informa un comunicato — «per l'interferenza della Provincia nelle decisioni della Camera di Commercio». La campagna per la «riabilitazione» di Ciriolo, dunque, continua.

La promozione dell'esponente dc Camera di Commercio: «Cirillo è un manager»

Tutto questo si verifica mentre il deficit di gestione è arrivato a 2494 miliardi (proprio il 7 agosto è stato discusso il preventivo '85 che prevede solo 7098 miliardi di entrate a fronte di 9592 miliardi di spese) e mentre non si sa fare altro che prospettare nuovi aumenti tariffari per fronteggiare l'incremento del disavanzo.

Guido Dell'Aquila

3 detenuti evadono dal carcere di Oristano (c'è anche Floris)

ORISTANO — Un gruppo di detenuti, pare tre o quattro, sono evasi intorno alle 23 dalla casa circondariale di Oristano situata in piazza Manzo, al centro dell'abitato. Secondo le prime notizie l'evaduto sarebbe adibito alla segreteria del cambio della sentinella sulle mura di cinta del carcere e pare che l'evaduto sia stato appoggiato da complici esterni. Tra gli evasi vi sarebbe un detenuto di Orgosolo (Nuoro), Nicolò Floris, in carcere per alcuni sequestri di persona. Nella zona della casa circondariale sono subito confluite ingenti forze di polizia.

Poste di Napoli: un migliaio di sospetti assenteisti

NAPOLI — Sono circa un migliaio i casi sospetti di assenteismo negli uffici dell'amministrazione postale della Campania per i quali finora la magistratura napoletana ha autorizzato il sequestro delle schede addebito alla segreteria delle presenze e dei fascicoli concernenti personali posti sotto inchiesta. Per garantire riservatezza alle indagini sono stati impiegati uomini dei reparti dei carabinieri impegnati nella lotta al terrorismo. È stata acquisita una quantità di materiale per il cui esame gli inquirenti ritengono di impiegare non meno di un mese.

Il Salvador chiede il blocco della posta: l'Italia approva

ROMA — È stato interrotto anche dall'Italia l'invio di posta verso il Salvador, in base a un'indicazione dell'Unione postale universale che ha informato tutti i propri aderenti della richiesta dello stesso Salvador di sospendere a tempo indeterminato il flusso della corrispondenza.

La decisione del Paese centroamericano è stata criticata dalla CGIL, che — in una lettera inviata ai ministri italiani delle Poste e degli Esteri, Gava e Andreotti — parla di «blocco postale» da parte del Salvador che «ha motivato tale richiesta con ragioni interne non meglio specificate ma chiaramente e tristemente note ai democratici di tutto il mondo». «È grave, gravissimo» — scrive ancora la CGIL — «che l'Unione postale universale, nata per favorire lo sviluppo delle comunicazioni, si faccia tramite e cassa di risonanza di una decisione inglobante presa dal regime salvadoregno, che intende quindi soffocare anche la possibilità della gente di comunicare le proprie sofferenze e denunciare i soprusi e le torture».

Concorsi per docenti universitari È stato emanato il bando

ROMA — Sono stati pubblicati i bandi di concorso per 3666 posti di professore ordinario e per 2792 posti di professore associato nelle università italiane. Il termine per la presentazione delle domande è per l'invio dei titoli è stato fissato dal ministro Palombi per il 2 novembre. In questa occasione ha commentato il segretario della CGIL scuola, Roberto Taverna — pur prendendo atto che il ministro ha rispettato un impegno contrattuale, non si possono nascondere le gravi preoccupazioni per l'applicazione del contratto per i professori incaricati assistenti, ricercatori e personale non docente, tenuto conto che sino ad oggi la Corte dei conti non ha registrato ancora il relativo decreto. Le principali riserve riguarderebbero la copertura finanziaria. La CGIL chiede, su questa, l'apertura di una trattativa e minaccia una risposta durissima se a settembre non verranno pagati i benefici del contratto.

Sono stati denunciati tutti i commercianti di Niscemi

NISCEMI — La totalità dei commercianti di Niscemi (30 mila abitanti a 80 chilometri da Caltanissetta), per complessivi 377 negozi, sono stati denunciati dal Carabinieri per violazione della normativa sanitaria. Secondo il rapporto dei militari, i negoziati in possesso della licenza di esercizio, sono privi del certificato di «abitabilità», rilasciato dall'autorità sanitaria a garanzia delle condizioni igieniche. Il pretore di Niscemi, Salvatore Mastromei, ha aperto una inchiesta.

Export, leggero miglioramento per il boom delle alimentari

ROMA — Migliora l'export commerciale: il settore alimentare è in ripresa, in ripresa, in ripresa. Secondo i dati registrati su un buon lieve progresso è quello chimico — tradizionale palla al piede per il nostro export — nonostante un leggero peggioramento del valore assoluto del saldo, avrebbe messo anch'esso a segno un miglioramento del disavanzo normalizzato. Lo afferma l'Istituto per il commercio. L'ICE precisa che le esportazioni nel primo trimestre di quest'anno hanno continuato a espandersi a ritmi sostenuti (giograndosi della ripresa economica mondiale) ma che anche le importazioni come era previsto hanno riminciato a un ritmo crescente. Le spinte dalla necessità di alimentare proprio il rilancio dell'attività produttiva indotta dalla domanda estera.

Banco di S. Giuliano: sciolto il consiglio d'amministrazione

PALERMO — L'assessore regionale al Bilancio e alle Finanze Nicola Ravidà (dc) ha sciolto, su proposta del governatore della Banca d'Italia, il consiglio d'amministrazione del Banco di credito San Giuliano di Caltagirone, sottoponendo l'Istituto ad amministrazione straordinaria in base all'art. 57 della legge bancaria. Il provvedimento consegue alle vicende giudiziarie in cui è stato coinvolto l'Istituto di credito.

Diego Novelli incontra i detenuti delle «Nuove»

TORINO — Il sindaco di Torino, Diego Novelli, ha visitato ieri mattina la sezione femminile del carcere torinese delle «Nuove». Alla visita, che ha fatto seguito alla recente richiesta da parte di un gruppo di detenute, era presente il vicedirettore delle «Nuove», dottoressa Guidi. Il sindaco ha avuto anche un colloquio con una delegazione del cosiddetto «gruppo omogeneo» del carcere, di cui fanno parte ex terroristi appartenenti a Prima linea. Novelli si è impegnato a riferire i contenuti dell'incontro al direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato, durante la riunione prevista per la fine del mese tra i rappresentanti degli Enti locali e la Direzione delle carceri.

Requisito dal Comune il dissalatore di Pantelleria

PANTELLERIA — Dopo una settimana di sete a Pantelleria è arrivata finalmente l'acqua. Una nave cisterna militare è riuscita, grazie alle migliorate condizioni del mare, ad attraccare in porto e a svuotare il prezioso liquido nelle autorivoli comunali e dei privati. Ma, fino al 18 agosto, nessuna nave cisterna potrà più giungere a Pantelleria. È stato però emanato il provvedimento di requisizione degli impianti di dissalazione dell'acqua marina. Il nuovo sindaco di Pantelleria si dichiara fiducioso che fin da oggi l'impianto, che potrà fornire 500 tonnellate di acqua al giorno, entrerà in funzione.

Uno storione di 165 chilogrammi pescato nel Po a Cremona

CREMONA — Uno storione femmina del peso di 165 chilogrammi della lunghezza di poco meno di due metri e mezzo, è stato pescato nel Po a Cremona da due pescatori dilettanti, Francesco Bazzani e Luciano Manfredi. La cattura del grosso pesce, impigliandosi nella rete a bilancino che i due appassionati avevano calato nel fiume, è avvenuta con qualche difficoltà. Il più grosso storione mai catturato nel Po fu pescato una quarantina di anni fa da uno «specialista» piacentino: pesava 280 chilogrammi ed era lungo quasi tre metri.

La vecchia Europa farà rivivere De Coubertin?

Del nostro inviato
TARVISIO (Udine) — Mentre a Los Angeles si concludono le Olimpiadi del boicottaggio, da un angolo della vecchia Mitteleuropa è venuta una proposta ambiziosa per rilanciare l'ideale di pace e di amicizia che è la ragione stessa dei Giochi. Una candidatura ad ospitare le Olimpiadi invernali del 1992 è stata avanzata da tre località montane che sorgono in un'area di appena 15 chilometri, ma hanno le peculiarità di appartenere a tre Paesi con sistemi politici e collocazioni strategiche diverse. Sono Tarvisio, nell'Alto Friuli, Villaco in Carinzia, Kranjska Gora in Slovenia. Come dire, l'Italia schiera con l'Occidente, l'Austria neutrale, la Jugoslavia socialista e non allineata.

Se i contrasti tra le grandi potenze hanno dimezzato prima Mosca e poi Los Angeles, mettendo a repentaglio la stessa sopravvivenza della tradizione olimpica, questa proposta viene a costituire un segnale alto di unione, collaborazione, civile convivenza. Nelle tre località è operante da tempo una consolidata cooperazione in campo sportivo, che riflette una pratica di confine aperto

Olimpiadi della neve 1992: si offrono Italia, Jugoslavia e Austria, senza confini

Ma Cortina ripresenta la sua candidatura - Nei tre centri alla frontiera tutti gli impianti necessari

La ricettività alberghiera è imponente, poterò sin da oggi contare su oltre 80 mila posti letto. Stesso discorso per i collegamenti, che assicurano strade di fondo valle sempre aperte, autostrade, ferrovie, tre aeroporti internazionali assai vicini (Ronchi, Klagenfurt, Lubiana).

«Non servono opere faraoniche, basta utilizzare l'esistente — ci dice il compagno Giovanni Tonon, vicesindaco di Tarvisio — anche perché la linea della nostra Amministrazione, in questo primo atto di attività, è stata subito quella del massimo rispetto dell'ambiente naturale. Niente massicciate, insomma. Le spese, ripartite fra i tre Stati, saranno contenute. E i benefici dello svolgimento delle Olimpiadi si sentiranno nel tempo».

Tre Stati, dunque. Potrebbe essere un ostacolo alla candidatura, dal momento che lo sta-



Angels, alla vigilia dei Giochi. Anche se è ancora presto per prendere partito per una candidatura invece che per un'altra. C'è la concorrenza di Cortina, e non è cosa di poco conto. Il centro ampezzano, che ospitò già i giochi invernali negli anni Cinquanta, presenta credenziali ineccepibili. E s'è fatto subito sentire per parare la mossa del nuovo pretendente. Una pre-tendente che evidentemente ha dalle sue motivazioni forti e convincenti per farsi ascoltare.

Se le superpotenze hanno provocato la rottura e la spirale del boicottaggio, possono essere tre piccoli paesi nel cuore dell'Europa a cenerari una nuova stagione di cordia nel campo dello sport internazionale. Tre paesi già fieramente avversari tra di loro, come testimoniano le guerre degli ultimi due secoli. Ma oggi saldamente uniti e cooperanti, pur nella diversità delle opzioni politiche e delle economie.

Dicevamo della vecchia Mitteleuropa. A Klagenfurt, a breve distanza da quella che potrebbe essere tra otto anni la sede delle Olimpiadi bianche, è nato Robert Musil, una delle voci più alte della cultura europea. Nella sua opera è rivissuta la dissoluzione dell'impero asburgico e dei suoi valori. Da quelle ceneri sono sorte le repubbliche che oggi si affacciano amiche sui confini che passano accanto a Tarvisio, Villaco, Kranjska Gora. Ed qui che potrebbe scriverci una pagina significativa di pace e di collaborazione. Del resto, le Olimpiadi, se hanno ancora un senso, dovrebbero servire proprio a questo.

Fabio Inwinkl

Interrogazione a Craxi di Bellocchio e Petruccioli Commissione P2: il Pci chiede la censura del ministro Romita

ROMA — I deputati comunisti Antonio Bellocchio e Claudio Petruccioli, della Commissione parlamentare P2, hanno presentato un'interpellanza al presidente del consiglio Craxi, in cui chiedono «se non ritenga doveroso censurare il neoministro del Bilancio, che, sostituendo il suo collega di partito Longo, costretto alle dimissioni sulla base delle risultanze dell'indagine sulla P2, ha voluto dichiarare un'irrimediabile sfiducia nei confronti di un atto ufficiale del Parlamento frutto di 30 mesi di lavoro». I parlamentari comunisti si riferiscono alle dichiarazioni del ministro Pier Luigi Romita sulle conclusioni della commissione parlamentare di inchiesta.

Bellocchio e Petruccioli osservano che Romita ha espresso le sue valutazioni «senza conoscere interamente la complessa documentazione e con l'aggravante di non fornire alcuna motivazione di merito». Gli interpellanti chiedono quindi che il presidente Craxi «intervenga con urgenza e la decisione dettata dalla gravità del caso, per impedire sia che si ripetano da parte di membri del governo comportamenti simili a quelli del ministro

Nei campeggi un lieve incremento delle presenze Nessuna crisi per il «turismo in tenda»: 5 milioni di arrivi

ROMA — Quest'anno, per la prima volta, si sfonderà il tetto dei 5 milioni di arrivi, tra italiani e stranieri, nei campeggi disseminati in tutt'Italia, con un discreto aumento rispetto agli anni scorsi, quando le cifre erano circa sui 4 milioni 600 mila arrivi. Il numero delle presenze, sempre tra turisti italiani e stranieri, secondo gli esperti, toccherà invece i 42 milioni, una cifra anch'essa superiore, seppure di poco, a quella registrata negli anni scorsi che era di 41 milioni e mezzo di presenze. Nonostante un certo calo denunciato quest'anno in generale per il nostro turismo, il tra-

guardo dei 5 milioni di arrivi nei campeggi è quindi raggiungibile proprio perché l'incremento risulterebbe minimo rispetto allo scorso anno.

Vediamo il fronte dei prezzi: il costo del soggiorno in campeggio è particolarmente elevato nel Veneto, in Liguria, intorno a qualche lago e in alcune isole (in particolare all'Elba). In queste località, infatti, viene una forte domanda che viene selezionata proprio con il ricorso al meccanismo dei prezzi.

In questa forma di turismo, che contrariamente a quanto si crede non è solo dei giovani, è

in voga anche la pratica dei prezzi a forfait per tutta la stagione, ed in alcuni campeggi, di tipo stanziale-residenziale, il numero dei clienti è chiuso di anno in anno. In questi casi il costo giornaliero viene molto ridotto, ma in realtà il postocampeggio è fruito solo nei fine settimana in periodo di bassa stagione e pienamente utilizzato nei mesi di punta di luglio e agosto.

Tenuto conto del vitto e di altre spese giornaliere, il costo di un campeggio si avvicina molto a quello di una pensione, e in alcuni casi, raggiunge il 70-80 per cento. Esistono anche le eccezioni rappresentate da costosissimi campeggi (pochi, per la verità) ove il costo della vacanza è almeno pari a quello di una pensione o di un albergo.

Ma vediamo, in particolare, il prezzo medio pagato per l'alloggio in un campeggio tipo da tre persone nel 1983. La località più cara è l'isola d'Elba con 24 mila lire al giorno; seguono con 20 mila lire giornaliere le spiagge venete, con 19 mila lire Vieste in Puglia, con 18 mila lire le spiagge toscane, con 18 mila lire quella ligure, con 17 mila lire il Lago Maggiore, con 16 mila lire Camerota in Campania, con 15 mila e 500 lire la Sardegna. Il prezzo medio di una struttura in Italia può essere stimato, dunque, in 18 mila 500 lire al giorno ed è il più alto rispetto a quello dei paesi concorrenti.